

Aumenti 2005 in alto mare

Le cessazioni dal servizio nel 2004 e 2005

Categoria	Limiti di età		Dimissioni		Altre cause	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Doc. sc. infanzia	547	489	778	875	352	322
Doc. sc. elemen.	1.237	1.296	3.005	4.168	992	1.014
Doc. sc. media	638	761	2.882	5.207	1.018	1.210
Doc. sc. super.	774	939	2.922	4.566	1.461	1.729
Dirigenti scol.	224	200	131	177	300	285
Pers. educativo	8	10	33	34	19	9
Personale Ata	2.739	2.732	2.993	3.738	1.550	1.484
TOTALE	6.167	6.427	12.744	18.765	5.692	6.053

DI NICOLA MONDELLI

In alto mare l'aggiornamento delle pensioni di chi ha smesso di lavorare negli ultimi due anni. Sono circa 56 mila gli ex dipendenti della scuola, tra dirigenti, docenti, personale educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario, cessati dal servizio nel corso degli anni 2004 e 2005, che sono ancora in attesa di vedersi aggiornare dal-

l'Inpdap l'ammontare della pensione definitiva e dell'indennità di buonuscita ricalcolato previa inclusione nella base di calcolo dei miglioramenti economici stabiliti dal contratto sottoscritto il 7 dicembre 2005 e relativo al secondo biennio economico del contratto 2002-2005.

Un'attesa che comincia a diventare piuttosto lunga anche alla luce di una nota della di-

rezione generale del personale della scuola del ministero dell'Istruzione, la n. 37 dello scorso mese di maggio, con la quale veniva data notizia di un accordo intervenuto tra l'Inpdap e il ministero dell'Istruzione circa le modalità e i tempi di trasmissione all'istituto di previdenza delle informazioni necessarie per consentire l'attivazione delle procedure richieste per l'aggiornamento delle pensioni e dell'indennità di buonuscita.

Un accordo che avrebbe dovuto accelerare i tempi di lavorazione delle posizioni dei singoli pensionati e conseguente emanazione dei decreti di aggiornamento della pensione e dell'indennità di buonuscita con la corresponsione degli arretrati.

Il ritardo, stando a una risposta fornita a *ItaliaOggi* da un dirigente dell'istituto di previdenza, sarebbe dovuto esclu-

sivamente a un'indisponibilità momentanea del personale degli uffici preposti alla lavorazione delle pratiche, essendo lo stesso impegnato ad assicurare al personale che cesserà dal servizio dal prossimo 1° settembre (intorno ai 40 mila) la corresponsione della pensione definitiva senza soluzione di continuità.

La spiegazione dell'istituto guidato da

Francesco Staderini appare plausibile e lascia ben sperare che tutta l'operazione legata alla rideterminazione delle pensioni possa concludersi entro l'autunno.

Per il ricalcolo dell'indennità di buonuscita i tempi potrebbero essere anche più brevi. L'Inpdap non esclude, infatti, che entro settembre tutti gli interessati dovrebbero poter passare in banca a ritirare quanto loro dovuto, arretrati e interessi compresi. (riproduzione riservata)



Marco Staderini